

# Sulla strada dei sogni grandi

di Claudia D'Antoni

«**F**ammi indossare le ali dell'aurora, fammi raggiungere l'estremità del mare... Proteggi Tu il mio cammino»: così recitano alcuni versi dell'*Inno*, tratto dal salmo 138-139, che "Per mille strade" l'11 e il 12 agosto ha accompagnato quasi 100mila giovani italiani che hanno accolto la chiamata a mettersi in cammino verso Roma per dialogare e pregare con papa Francesco in vista del Sinodo sui giovani. E papa Francesco ha ancora una volta accolto con gioia questo slancio, invitando i giovani a «portare avanti con coraggio» i sogni grandi, quelli che «includono, coinvolgono, sono estroversi, condividono, generano nuova vita».

Per confermare questo desiderio di vita i giovani italiani hanno esclamato a gran voce: *Siamo qui!* Lo hanno ribadito con grinta e con coraggio non solo a Francesco ma alla Chiesa e alla società tutta. *Siamo qui!* Ma per quale ragione? Con quali attese?

## LE ESPERIENZE DEI GIOVANI

Ascoltiamo le voci di alcuni giovani che hanno vissuto questo "bagno di speranza" che ha riempito loro il cuore per poterlo donare ad altri, come ci racconta **Rosy Caristo**, vicepresidente diocesano dei Giovani dell'Azione cattolica di Locri-Gerace. «Ho pensato a questi due giorni», prosegue Rosy, «fin dal

primo momento in cui l'ho saputo, non potevo certo mancare! Ho 27 anni, sono giovane, ho voglia di vivere e incontrare altri giovani che condividono la mia idea di Chiesa e cercano delle risposte. Mi sono emozionata sentendo quei giovani sul palco che ponevano a papa Francesco le stesse domande che avevo io nel mio cuore... Ho ritrovato la speranza e la forza di continuare a sognare!».

Esserci, dunque, per rigenerare la speranza e condividere il proprio cammino di fede anche attraverso l'esperienza di una Notte Bianca. In questo spazio di tempo, infatti, le chiese di Roma ubicate tra il Circo Massimo e San Pietro sono rimaste aperte per dare la possibilità ai giovani di sostare e vivere un momento di testimonianza e spiritualità. All'Azione cattolica, in collaborazione con il Cor (Centro oratori romani), il Foi (Forum oratori italiani) e il Mgs (Movimento giovanile salesiano) è stata affidata la chiesa di Santa Maria in Vallicella (Chiesa Nuova). «Il titolo della nostra veglia di preghiera era *La notte è chiara come il giorno*», riferisce **Matteo Benedetto**, vicepresidente diocesano dei Giovani dell'Ac di Mondovì. «Come simbolo della veglia», prosegue Matteo, «abbiamo utilizzato la costellazione del Cigno, raggruppamento tipicamente estivo utilizzata come base per trovare varie vie del cielo. Una parte di questa costellazione sembra una croce, è infatti anche detta Croce del Nord e secondo la tradizione cristiana rappresenta la croce di

«DESIDERIAMO  
UNA CHIESA  
CHE CI MOSTRI  
CHE VIVERE  
DA CRISTIANI  
È IL MODO  
PIÙ BELLO E  
GIOIOSO DI  
VIVERE OGGI,  
NON UNA  
SOFFERENZA  
VOLUTA PER  
GUADAGNARE  
UN GIORNO  
LA VITA  
ETERNA».  
SPERANZA E  
BENE COMUNE  
NELLA VOCE  
DEI GIOVANI  
PRESENTI  
A ROMA LO  
SCORSO  
AGOSTO PER  
DIALOGARE  
CON PAPA  
FRANCESCO

Cristo. Così come il cigno ci indica le vie del cielo, Cristo ci indica le vie della vita».

Una sosta, quindi per riorientarsi e continuare a condividere «una gioia immensa» che «come una carezza nei momenti difficili» ha raggiunto anche i giovani di altri paesi, come racconta **Marija Cachia** dell'Azione cattolica di Malta. All'interno del progetto Owls (Opportunities + Willingness + Learning = Success) Erasmus+, un programma in cinque tappe che integra la formazione dei responsabili dei gruppi giovani, alcuni rappresentanti delle Ac di Italia, Malta, Romania e del Coordinamento Fiac (Forum internazionale di Azione cattolica) hanno infatti vissuto la seconda tappa del progetto negli stessi giorni dell'incontro con Papa Francesco. «Nei giorni trascorsi insieme», afferma Marija, «abbiamo visto la bellezza di chi pur provenendo da paesi diversi è parte della stessa chiesa e di una storia più grande. In poco tempo si sono creati dei legami e mi è stato detto che questi ultimi si spiegano solo con la presenza dello Spirito: che bella cosa».

## RISTABILIRE CREDIBILITÀ E AUTENTICITÀ

I giovani chiedono dunque una Chiesa capace di accogliere e ascoltare le istanze di tutti, una Chiesa che lasci loro lo spazio «di sognare ed essere protagonisti come ci ha detto il Papa», prosegue Marija.

Una Chiesa, dunque, «che non ha paura di trattare temi scottanti e non si intimorisce di fronte a eventuali perdite di consensi», afferma Matteo. «Questo mondo», continua, «ci offre troppi inganni e tendiamo a pensare che in una vita felice non ci sia spazio per Dio. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci mostri l'unica vera Via in una maniera nuova desideriamo una Chiesa che ci mostri che vivere da cristiani è il modo più bello e gioioso di vivere oggi, non una sofferenza voluta per guadagnare un giorno la vita eterna. Siamo abituati ad aggrapparci solo alle certezze, oggi perciò ci serve una Chiesa forte, risoluta e credibile, capace di farci sognare e che ci offra qualcosa per cui valga la pena lottare». 

Roma, 11 agosto:  
un gruppo di giovani  
di Ac presenti  
all'incontro con  
papa Francesco  
(foto di Simon Borg)

